

ANNO MMXXIV
N. 5 - 2024

EMIGRANT

Časnik Slovencev po Svetu

PERIODICO BIMESTRALE DELL'UNIONE EMIGRANTI SLOVENI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA





foto di Punktone - Studio di Comunicazione (Go)

EMIGRANT

Časnik Slovencev po Svetu

Periodico bimestrale dell'Unione
Emigranti Sloveni del Friuli Venezia GiuliaDirezione, Redazione, Amministrazione:
via Ivan Trinko, 8 - 33043 Cividale del Friuli (Ud)
ph. +39 0432 732231 - tajnistvo@slovinciposvetu.eu
Direttore responsabile: Vojimir Tavcar

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 33/84 del 19/10 1984

Printed by: Juliagraf Premariacco, Udine



Associato all'USPI - Aderente alla F.U.S.I.E.

Pubblicato con il contributo finanziario della
Regione Autonoma Friuli Venezia GiuliaREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**INDICE**

Editoriale	p. 3
Sulla strada verso casa	p. 4
ITALEA FVG	p. 14
Festa Emigrante Bardo	p. 16
Bardo 2024 - 46ª Festa ex-emigranti	p. 17
La nobiltà della cucina nelle nostre valli	p. 18
Le Donne della Benečija vi aspettano a tavola...	p. 20
39° anniversario Circolo Rosario	p. 25
NONNO RACCONTAMI Mille e una storia, raccontare per ricordare e rivivere	p. 26
Naša Družina	p. 27

EDITORIALE**di Graziella Bianco Coren**

Europa, quale futuro? Questo è l'interrogativo che ci poniamo a pochi mesi dalle elezioni dello scorso giugno. Il nostro Paese, è bene ricordarlo, deve necessariamente essere inserito ed avere un peso all'interno del contesto economico-culturale europeo, sarebbe insensato pensarla diversamente. Per tale ragione è indispensabile creare delle alleanze strategiche all'interno della Commissione Europea, visto che questa vanta tra le sue prerogative il potere di iniziativa legislativa. Tenere posizioni orientate all'isolazionismo sarebbe a dir poco funesto.

L'Europa e le sue Istituzioni stanno affrontando un momento storico particolarmente difficile e travagliato, inutile negarlo. Dobbiamo far fronte al rallentamento dell'economia mondiale, confrontarci con uno scenario geopolitico caratterizzato da conflitti sempre più cruenti la cui soluzione appare lontana, e dobbiamo anche riuscire a comprendere e governare i cambiamenti tecnologici che stanno rivoluzionando le nostre vite. L'economia europea è fortemente legata al commercio con i Paesi extra UE e, per quanto concerne le materie prime essenziali, importiamo circa l'80% di quest'ultime. Insomma, dipendiamo dagli altri. Dal punto di vista politico-militare si impone una seria riflessione sulla necessità di una difesa comune, considerando il fatto che gli scontri fra Palestinesi ed Israeliani, così come quelli fra Russia ed Ucraina, provocano delle ripercussioni che vanno ben al di là dei loro confini fisici. Con il rischio, non trascurabile, che questi conflitti travalichino addirittura tali confini.

Per quanto riguarda le tecnologie, in modo particolare quelle "green", è divenuto indispensabile non perdere terreno nei confronti dei nostri competitor, Cina su tutti. La cultura tecnologico-scientifica purtroppo non è ancora sufficientemente diffusa tra i nostri giovani, e sarebbe opportuno incentivarla poiché così facendo saremmo in grado di mantenere il know-how all'interno delle nostre aziende, rendendole competitive sul mercato ormai globalizzato.

Nel Belpaese gli scandali che riguardano i nostri rappresentanti politici non mancano mai, e riescono sempre a catturare un'attenzione mediatica altissima. Nel frattempo, che fine ha fatto il PNRR, il Piano nazionale di ripresa e resilienza nato per rilanciare l'economia dopo la crisi pandemica che ci ha colpito? Se ne parla ancora?

Sicuramente troppo poco, meglio distogliere l'attenzione dai problemi veri. Ad oggi ci troviamo senza dei dati chiari e precisi a riguardo, assistiamo ad una rincorsa da parte di un'infinità di Enti per realizzare opere pubbliche tra le più disparate, alcune delle quali di dubbia rilevanza. Manca completamente una regia nazionale e si procede in ordine sparso, come nella sanità, priva di un'Autorità che ne regoli seriamente le spese. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, e rivolgersi a strutture private diventa spesso l'unica soluzione possibile visti i tempi di attesa degli ospedali pubblici. Diversi studi evidenziano che sono circa cinque milioni gli italiani che non possono accedere alla sanità privata, e rischiano pertanto di non poter curarsi adeguatamente: dati agghiaccianti. Focalizziamo l'attenzione sulle nostre Valli.

I problemi non sono pochi, non possiamo nasconderci, e permangono quelli legati alla gestione della cosa pubblica. La Comunità di Montagna Natisone Torre sta ancora lavorando fra molte difficoltà per cercare di essere un punto di appoggio in grado di supportare Enti che, per quanto concerne la dotazione finanziaria e di personale, navigano in cattive acque. Nonostante ciò, percepiamo alcuni segnali positivi, come la riapertura di alcune storiche realtà imprenditoriali, ma sopra ogni cosa c'è un'importante ricorrenza che ci fa ben sperare: il 40° Anniversario della Ffondazione della Dvojezična Šola Pavel Petričič/Istituto Comprensivo Bilingue Pavel Petričič. I suoi risultati, l'eccellente offerta formativa, la capacità di attrarre sul nostro territorio giovani provenienti non solo dalle Valli del Natisone, ci permette di guardare al domani con più fiducia.



Con il Sindaco Daniela Bernardi del Comune di Cividale

SULLA STRADA VERSO CASA

Nel periodo dal 16 al 27 giugno di quest'anno l'Associazione Slovenci po svetu/ Unione Emigranti Sloveni del FVG ha avuto modo di ospitare tre ragazze di nazionalità argentina (Bobbera Lucia di Marcos Paz, Gavlosky Chiara di San Martin di Mendoza e Jasinsky Sofia di Rosario), e quattro ragazzi provenienti dall'Australia (Carlo Bunin e Marco Bunin di Brisbane, Alexander Darin e Hugo Darin di Sydney), che hanno preso parte al tradizionale progetto "Soggiorno Giovani", formalmente denominato "Alla scoperta delle proprie radici".

Quest'anno, con l'intenzione di arricchire ulteriormente il progetto, abbiamo deciso di offrire ai partecipanti un percorso in grado di renderli maggiormente consapevoli delle potenzialità a livello turistico della nostra Regione, in maniera tale che una volta rientrati nei loro Paesi i ragazzi possano essere degli "ambasciatori" del Friuli Venezia Giulia, ed in particolare della Benečija. Durante lo stage è stato infatti presentato il progetto "Turismo delle radici", finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla nostra Regione.

Questo progetto ha come obiettivo far riscoprire ai nostri emigranti, e soprattutto ai loro discendenti, le proprie radici famigliari e culturali attraverso degli itinerari di viaggio creati ad hoc per ciascun viaggiatore.



Visita alla Knjižnica - Biblioteca di Gorizia



Incontro nella sede del SKGZ di Gorizia

Durante il "Soggiorno Giovani" le attività che hanno visto impegnati i ragazzi nelle settimane di permanenza in Italia sono state decisamente variegata, ma hanno tenuto sempre ben presente l'obiettivo del progetto e la finalità per cui è nata la nostra associazione, ovvero l'approfondimento della conoscenza della cultura slovena nelle sue varie sfaccettature.

I partecipanti allo stage hanno potuto conoscere meglio la nostra cultura passando dalla storia al folklore, dalle tradizioni popolari all'ambiente, senza tralasciare la cucina, in quanto l'arte culinaria è sempre stata quel collante in grado di unire le generazioni, soprattutto grazie alle nonne ed ai nonni che hanno tramandato il loro sapere ai propri nipoti.

Entrando un po' più nel dettaglio, durante la prima giornata dello stage i partecipanti, accompagnati dalla Presidente Graziella Bianco Coren, sono stati ricevuti dalla Sindaca di Cividale del Friuli Daniela Bernardi.

La nostra Presidente ha successivamente illustrato ai ragazzi le finalità del progetto, sottolineando il fatto che il "Soggiorno Giovani" rappresenta un'occasione unica per scoprire le proprie origini e conoscere meglio la storia della propria famiglia, ed è pertanto un'opportunità da sfruttare al massimo.

L'Unione Emigranti chiede però ai partecipanti allo stage di far fruttare questa esperienza, mettendo a disposizione dei Circoli di appartenenza l'entusiasmo e la passione che soli i giovani hanno.

Sempre durante la prima giornata dello stage i ragazzi hanno avuto modo di visitare la città ducale ed i suoi musei affiancati dalla professoressa, nonché Consigliera della nostra associazione, Gianfranca Giro.

I giovani hanno apprezzato particolarmente la guida della professoressa Giro, che ha fatto comprendere loro l'importanza e la centralità che la città longobarda ha ricoperto nel corso dei secoli.



Davanti al Castello di Gorizia



Panoramica dal Monte San Michele

La giornata del 18 giugno è stata dedicata alla visita delle città di Gorizia e Nova Gorica, future Capitali Europee della Cultura nel 2025. Per l'occasione ci siamo avvalsi del supporto di due giovani e brave guide appartenenti alla minoranza slovena del goriziano, vale a dire Katarina Visintin e Tina Balta, che hanno accompagnato i nostri ragazzi alla scoperta di un territorio complesso, multiculturale e multilinguistico, che è stato purtroppo segnato da un confine che ha portato con sé morti, dolore e odio, ma che fortunatamente non esiste più, seppure non vada mai dimenticato. A Gorizia i ragazzi hanno visitato la Knjižnica Damir Feigel - Narodna in študijska knjižnica /Biblioteca Damir Feigel - Biblioteca nazionale slovena degli studi, punto di riferimento per la minoranza slovena in città. Oltre alla biblioteca, la giornata è stata dedicata alla visita del centro storico e del castello. Inoltre, Marino Marsič, rappresentante dell'SKGZ (Slovenska kulturno-gospodarska zveza/Unione Culturale Economica Slovena) di cui L'Unione Emigranti Sloveni fa parte, ha fatto conoscere meglio ai ragazzi la realtà delle associazioni della minoranza slovena in Italia. La giornata è proseguita con la visita a Nova Gorica, al monte San Michele, teatro di molte battaglie durante la Prima guerra mondiale, e si è poi conclusa nei pressi del Ponte di Salcano/ Solkanski Most, con

l'intenzione di ribadire - non solo simbolicamente - l'importanza di creare dei legami capaci di unire due popoli, abbattendo così qualsiasi confine.

Non sono mancate le tradizionali visite ad Aquileia, dove la Presidente Graziella Bianco Coren ha fatto ammirare la bellezza di una città che è stata



Vista ad Aquileia



Sede del Teatro a Nova Gorica

la culla della cristianità nella nostra Regione, e Grado, conosciuta da tutti come l'isola del sole, affascinante località turistica. Una delle giornate che ha riscosso maggiore successo è stata quella trascorsa nelle Valli del Natisone, cominciata al Museo Multimediale SMO (Slovensko Multimedialno Okno) di San Pietro al Natisone. Successivamente il nostro Vicepresidente Mariano Zufferli e Gianfranca Giro hanno accompagnato i partecipanti alla scuola bilingue "Pavel Petričič", la cui nascita ha segnato una svolta epocale per

la comunità slovena della provincia di Udine. Rimanendo in Benečija, i corsisti hanno potuto frequentare due brevi ma intensi work shop di cucina, uno ad Azzida tenuto da Valeria Domenis, ed incentrato sulla preparazione della gubana e degli strucchi, l'altro a Clodig, con Maria Primosig, che ha rivelato alcuni segreti della cucina delle nostre Valli. È stato dato spazio sia alla cultura, con un percorso sul monte Kolovrat ripercorrendo i sentieri della Grande guerra guidati dall'esperto storico Marco Pascoli, che alle bellezze naturali del territorio, quando il Direttore Philippe Birtig ha accompagnato i ragazzi sul monte Lussari ed a Tarvisio.

Nella giornata del 24 giugno i partecipanti sono stati ospiti del Consiglio Regionale a Trieste, e sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Mauro Bordin, dall'Assessore per i Corregionali all'estero Pierpaolo Roberti e dal rappresentante del gruppo Slovenska Skupnost Marko Pisani, i quali hanno voluto ringraziare i ragazzi per il loro attaccamento alle radici, invitandoli ad essere i nostri portabandiera nel mondo.

A dimostrazione della grande importanza della promozione turistica fra i nostri emigrati e discendenti, abbiamo voluto dedicare una



Campanile della Basilica di Grado



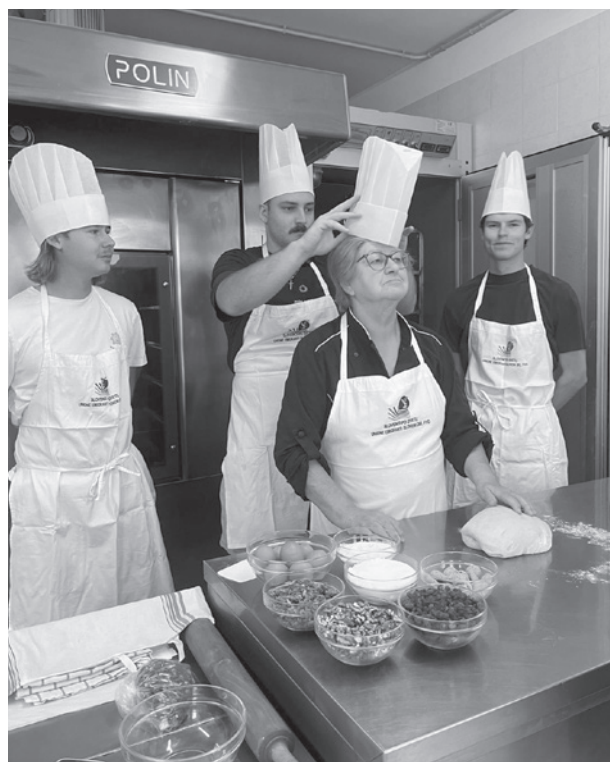
Corso di cucina con Maria a Clodig



In Consiglio Regionale a Trieste

conferenza al progetto *"Italea – Turismo delle radici"*, invitando la coordinatrice regionale Cristina Lambiase a presentare ai ragazzi il progetto. Parlando di emigrati e dei loro discendenti non poteva mancare la proiezione del filmato con

videointerviste ad ex emigranti *"Ostanen-Rimango"*, che con la sua delicatezza è stato capace di toccare nel profondo i nostri ragazzi che, almeno con il cuore, si sono incamminati sulla strada verso le nostre Valli, verso casa.



Impariamo a fare la gubana con Valeria



Giornata conclusiva del soggiorno

It has been an unforgettable 10 days in the Friuli-Venezia Giulia uncovering my roots and learning the context behind my heritage and migration pattern of my forefathers. I have felt immeasurable hospitality from everyone who made this trip possible; from Grazielle, Fabio, Phillipe, Mariano, Marino Gianfraca for putting in so much effort with organisation making the trip so perfect. I did not fully understand the reasons that people migrated from the area, due to the effects of the world wars and lack of autonomy due to the facial government and the degradation of the culture and the systematic way the government aimed to destroy the culture of the Slovenians in the Friuli-Venezia Giulia region especially when we visited Gorizia, whereby we visited the culture centre, in Gorizia with Marino. I remember clearly when we visited the building, where Marino explained that the centre was not allowed windows so the Italians could not see what they were doing. It made me appreciate the such strong connection that all the Sloven-italian community has with their culture and peoples, especially when they explained that they have theatre almost exclusively every night now, further expressing the strong culture of the minority. This strong sense of community will stick with me forever.

I remember Tina clearly explaining how she knows by name the 500 members in the association. We were lucky to go to so many beautiful places like Tarviso, Sloven rivers, Clodig and many other beautiful places which all displayed a sense of Beauty and tranquility in which i have never experienced before. The movie "i remain here" made by the association was very special to watch, allowing us to understand the stories when people left the valleys in search of better opportunities and to escape hardships and poverty. A very sad specific part i remember was when a lady was sharing her story that she was exploited at work and was not considered Italian or Slovenian. She expressed that she had the chance to go to church every fortnight even though she couldn't understand it due to the language it was spoken in, which was sad due to reasons out of her control inhibiting her ability to practice faith. The specific part about the town Merisco was very interesting especially the people who migrated to France where there was a general consensus that they were never happy away from the valleys, and were always overexploited. I remember our day to Gorizia and nova Gorizia fondly, i told Fabio " my heart was full",



Sul Monte Lussari

it was hard to express my gratitude and express how important it was for me to understand the culture and history behind my heritage and the hardships they endured.v

This makes the trip even more important to me that the culture is so strong and beautiful. This trip has made me feel even more proud to be Italian and proud of the life that my nooni have allowed me to have, building strong family and keeping us connected to our culture. I valued the cooking that we did as well, making me happy that my Noona had one of the cookbooks that we followed the recipe for Gubana from. My sister attended the trip a couple years ago and expressed how it made her feel, filling her with understanding and appreciation. I now know the feeling in which she tried to share to me. Overall this trip has been an amazing experience and i am forever grateful to everyone involved in the association who allowed me to attend. It has been so much more than just visiting Italy, it has given me a great deal of knowledge behind the area, and reasons for migration patterns from the region. I will never forget the way the trip has made me felt, giving me a profound sense of identity and context behind my heritage. I will be back visiting the Friuli-Venezia Giulia region very soon.

Grazie mille con tanto affetto
Alexander Darin

During my two-week journey to explore my Italian/Slovenian heritage in Italy, I had the privilege of participating in the Slovenian immigrant union program. As an Australian this experience was profoundly personal and enlightening.

From the outset, Jon Franca captivated us with her deep knowledge and passion for heritage in the region. Her vivid descriptions and anecdotes painted a picture of the town's rich history and cultural significance. While Cividale itself is not directly tied to the Slovenian minority, Jon Franca's teachings provided valuable insights into the broader context of the region and its cultural heritage.

One of the most moving aspects of the program was learning about the Slovenian minority in Italy. We visited buildings in the region such as Gorizia that lacked windows. A stark reminder of the suppression faced by Slovenians under the Italian government regime. This historical context added a profound layer of understanding to the cultural dynamics in the area.

Delving into World War I and II sites was equally impactful with knowledge provided by Tina, Catarina and Marco. Walking through these historic landscapes, I couldn't help but reflect on the sacrifices made by my ancestors. Knowing that my great uncles and nonnos fought in these wars added a profound layer of connection to my family's history and the resilience they embodied. Visiting Montefusco was another emotional highlight. Seeing where my relatives were born and understanding their humble beginnings, which would be considered impoverished by today's standards, filled me with a deep sense of gratitude and admiration for their courage and determination.

The cultural exchange was equally enriching. While the program primarily focused on local heritage and traditions, it provided glimpses into broader Italian/Slovenian culture and way of life. Exploring local traditions, tasting traditional dishes, and learning about the natural beauty of the region left a lasting impression on me.

Beyond the sights and flavors, it was the people who made this experience unforgettable. Jon Franca, Tina, Catarina, Marino and Marcos' teachings sparked a curiosity that extended beyond the immediate surroundings. Their dedication to preserving and sharing cultural heritage resonated deeply with me and ignited a desire to explore more

about my Italian roots. Others like Fabio, Graziella, Phillipe and Mariano personalities and insights made me feel apart of one big family.

This journey has deepened my appreciation for my Italian heritage and left me with a renewed sense of identity. While my time in Italy was brief, the insights gained and connections made will continue to shape my understanding of myself and my family's history. The Slovenian immigrant union program has been a profoundly personal and enlightening experience that has enriched my cultural awareness and sparked a lifelong interest in exploring my Italian roots further. I am forever grateful and will never be able to repay everything I gained from this trip.

Thanks a million
Carlo Bunin



Sul molo a Trieste

Hola!

Este espacio quiero ocuparlo para agradecer a todos por la oportunidad de tener esta experiencia. Creo que de todos los días, los más entretenidos han sido el día martes que fuimos a Gorizia, y el día jueves, cuando aprendimos a cocinar struki con María.

Realmente es increíble como se puede conectar con los abuelos o bisabuelos, aun cuando ellos no están con nosotros. Venir a sus lugares de origen es una forma de hacerlo, de ver donde ellos vivieron, que nos cuenten la historia de lo que se vivió en la época en que ellos caminaron por las mismas calles por las que estamos caminando nosotros. Se siente como tenerlos cerca, como hablar con

ellos. Personalmente no logre conocer bien a mis bisabuelos, que fueron quienes vivieron aca, solo he tenido la oportunidad de escuchar de ellos por mi mamá o mi abuela.

Esta experiencia me ayudó mucho a conocerlos más. Es algo invaluable, algo que no muchos pueden hacer, y ha ber tenido yo la oportunidad de hacerlo me hace agradecer constantemente, viéndolo como algo único.

De nuevo, muchas gracias!

Chiara Gavlovsky



Passeggiata a Clodig

This experience has been one which I can explain with a quote from the inspirational and beautiful film "Ostanen" where one of the ladies was describing (in German) how she felt leaving the valley of natizione to Canada. "as the sea started to open more and more, my heart started to tighten more and more". I don't understand the feeling of comfort and a want to remain somewhere so far away from where I was born. It is a feeling of home and of pride that i have not felt before in my life.

As I sit on the natizione river thinking about what I have learnt, how it made me feel and how it has changed my life I feel nothing but gratitude for all that have made this trip possible . I would not be the person I am today without the attribute of my heritage and many are not so lucky to be able to liberate that feeling to the degree that I in my life have been able to do with the help of you all. My

Great grandparents came to Australia and never got to return, it has been a dream to return to the valleys that has taken two generations to make possible . To this, I say thank you with the hearts of not only my heart, but from the hearts of my parents, the hearts of my grandparents and the hearts of my great grandparents who will be looking through the Friuli sky with smiles.

The such experiences such as cooking with Maria, watching the film and going to Gorizia with Tina and Katarina are ones that I will never forget and are key to the person that I am and the life I want to live in the future. Specifically to go to a place like the trieste port where my bisnonno stepped onto the boat to a far country with their family hopeful that they would return, gives me an overwhelming feeling of fortune, with the knowledge of that sacrifice that they gave to give me the upbringing and life that I now lead because of their hard work and Italian spirit.

A testament to this are the long stating Friuli Venezia Giulia traditions that I was raised with. To be able to cook with Maria was something that I hold close to my heart as I cook a lot with my nonna at home, I guarantee you that I will pull closer to her when I get home and will share all these amazing experiences with her over food and coffee. I feel so grateful to learn about the slovenian minority in Gorizia, Trieste and Cividale and how they have maintained their tradition, language and culture through devistating hardship and oppression, listening to Tina and Katarina talk about their upbringing and how their culture is alive and flourishing makes me so happy and gives me such a feeling of yearning to learn more about their culture and how it engages with the small towns in the valle di natizione . My life will not be the same after this trip, and I hope to return to learn more about the culture that will never die , even after sea journeys, oppression and hardship. I am internally grateful for the Slovenian unione immigrati for this experience and the help of the Friuli Venezia Giulia region throughout these last ten days. I hope to be a good ambassador of this program and the region in general, over my life I have been proud of many things, but to be Italian and from this region is my proudest attribute .

Thanks a million,
Yours faithfully,
Hugo Rex Darin



Sul Kolovrat a vistare le trincee della Grande Guerra

Mi experiencia en Italia

En el 1948 mi bisabuelo Giacobbe Bobbera vijaò 30 días en barca, buscando un futuro mejor para él y su familia. Al llegar a Buenos Aires se quedò en el Hotel de Inmigrantes y luego se instalò en Marcos Paz donde estaban sus paisanos.

Comenzò a trabajar y pudo enviarlo el pasaje a mi bisabuela Emilia Del Fabbro, quien traia consigo a mi abuelo Aldo Bobbera de tre años y a mi tia abuela Valentina Bobbera de un año.

Aldo creciò, estudiò y trabajò en Buenos Aires pero su corazon siempre estaba repartido entre Italia y Argentina. Sus dichas continuan entre nosotros, como "piano paino, si va lontano"; o como la responsabilidad y el trabajo.

Por nuestra sangre corren esas ganas de conocer otras culturas y de buscar un futuro mejor, tal como Aldo.

Hoy, al recorrer las callas de su tierra natal, al escuchar su lengua materna, su canciones, al conocer un poco mas de su cultura: siento una gran emocion que cuesta expresar con palabras pero que se transmite con el alma.

Agradezco a la Unione Emigranti Sloveni por la oportunidad de haber creado esta hermosa experiencia para mi, por hacer posible que esa Italia de la que hablaba mi nonno Aldo sea algo tangible, un recuerdo que puedo atesorar. Por ultimo, mis palabras de agradecimiento a Fabio y a Graziella, quienes nos acompañaron en todo momento con mucha dedicación.

Lucia Bobbera de Marcos Paz,
Buenos Aires, Argentina

Returning to the Valleys

Expressing this experience into words has not been easy. It has been an emotional, exhilarating and special 10 days for me personally and I could not be more grateful for my time in the Friuli Venezia Giulia area. The experience has taught me so much about my family origins; the reasons for immigration, how the World Wars affected the people and Slovenian minorities and how connected the people are to the valleys and the importance of culture within.

Before coming to Italy, my knowledge of the Slovenian minority group in Italy was very low. I didn't understand why they were a minority and how the group was treated after World Wars. After our trip to Gorizia and Nova Gorica I was made aware of how quickly Slovenians within Italy were suppressed by new fascist Italian government and how quickly the relationship between what was the Yugoslavian people and Italians turned sour. This was a huge reason behind the immigration of our people and also gives light into my family history and one of the reasons for my Nonno's movement to Australia. This suppression of the minority group was further brought to light with the presentation from Giorgio. His knowledge of our group really connected the dots for me and also explained to me in detail how the border between Slovenia and Italy changed through the years. This was something I was not aware of.

Something my Nonno always spoke about was WWII. He was born in 1930 and had older brothers who fought for Italy in the Alpini. It was something as a brother that he was very proud of in his siblings and something that was dear to his heart. Learning about the Alpini in WWII explained a lot of questions I wish I could have asked him. It was a time for the people under fascist government proved to be very hard and scary. This later provoked Nonno to move to Australia at the age of 21 to start a new life in Australia. Learning about the 2 world wars made me aware of how hard it was for people in the valleys and why immigration was a difficult period for the Friuli Venezia Giulia area. Most importantly, I'm so thankful for my time with the Soggiorno Giovani 2024 experience because I learnt a deep understanding of the culture and what the valleys of Friuli Venezia Giulia mean to the people and more importantly what it now means to me. Without this experience I don't believe I would be

able to truly connect to my origins and therefore bring light to my heritage and family name, Bunin. Experiences such as exploring Cividale with Gian Franca, cooking with Maria in Clodig and visiting countless museums and churches such as those in San Pietro were just some moments of culture I will take home with me and remember for the rest of my life. Before coming to Italy on this journey there were 2 things that always

interested me about the Friuli Venezia Giulia region was food and language. The food within the region blew my expectations away and getting to dine and eat local cuisine made me truly feel a connection with my late Nonno. I believe it is a key part of the regions rich culture and it brought me such happiness to experience. I also can't forget to mention the wine and grappa I drank along the way. It was also something that I think brought the group of people that I got to experience the trip with together and in the short 10 days create a bond like that of family. It was also amazing to be surrounded by people that speak dialect in the valleys and carry the culture just like my Nonno did at home. These people really made me feel like I was apart of/belonged right there within the region. It wasn't necessarily the area that made me feel like I belonged but more the people I met along the way. I could tell they had the same experiences and/or stories as Nonno and this is what gave me the true, emotional experience.

Overall, I can't be more privileged and more thankful for my time with the association. As it was my first time in Italy I can't see how I could ever have a better time in Italy. My heart is so full from this journey and I have long, everlasting memories that I hope to one day pass onto future generations and also show them the beautiful area of Friuli Venezia Giulia area. I am forever grateful to Fabio and Graziella for showing me this beautiful region and to all other beautiful people I have met along the way. A side note, my free day to Montefosca, the place of Nonno's birth, was one of the most special moments of my life. I got to see where the Bunin name all began, the house my Nonno was born, the family home and also the house where my Zia Nerina was born. It was an experience I will struggle to put into words but will forever be a memory I cherish.

Marco Bunin

Vivenciar este Soggiorno no solo me ha ayudado a profundizar lo vivido por mi bisabuela, sino que también me ha enseñado a valorar y desear mantener vivas en el tiempo las costumbres que ella tanto nos mostró.

Siempre será un placer y un honor para mí haber vivido esta experiencia por todo lo que conlleva, recordar mi descendencia, mis seres queridos y además me han permitido descubrir y compartir un tiempo hermoso con grandes personas, ya a esta altura grandes amigos para toda la vida; y a pesar de que somos de distintas partes del mundo, todos compartimos el inmenso orgullo de ser descendientes italianos.

Llevo conmigo numerosos aprendizajes y muchas vivencias hermosas, que ahora van a formar parte de mi historia pero sobre todo llevo conmigo la profunda conexión con nuestras raíces, la que ahora me toca transmitir y mantener viva.

Como dice la frase: "hay lugares que se quedan en uno", y este es uno de esos lugares. Lo llevare en mi corazón eternamente y espero poder regresar muchas veces más para volver a experimentar las energías que emana cada preciosa ciudad de este país.

Sofia Jasinsky



Ricordo da Trieste



Monte Matajur - Foto di Marco Milani

ITALEA FVG

Scoperta delle Radici con ITALEA Friuli Venezia Giulia: Un Viaggio tra Storia e Tradizione

Abbiamo il piacere di ospitare sulle pagine della nostra rivista l'Associazione di Promozione Sociale "Ricorda, Ritorna, Radica FVG", a cui è stata affidata la gestione del progetto "Italea Turismo delle Radici" per la Regione Friuli Venezia Giulia. Questo è il viaggio nel tempo che viene offerto ai nostri emigranti ed ai loro discendenti!

Nel 2023, nell'ambito del Progetto ITALEA promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, un gruppo di giovani ha costituito l'Associazione "RICORDA, RITORNA, RADICA FVG". L'obiettivo di questa iniziativa è offrire un insieme di servizi in Friuli Venezia Giulia per assistere coloro che desiderano riscoprire le proprie radici e rivivere le storie narrate dai loro antenati. Il programma prevede una serie di itinerari di viaggio e attività su misura, progettati per permettere ai partecipanti di conoscere e ricostruire le proprie origini.

Il progetto coinvolge genealogisti, tour operator, guide specializzate, storyteller, etnografi e altri professionisti del territorio. Attraverso escursioni naturalistiche, degustazioni enogastronomiche, visite personalizzate ai siti storici e laboratori di arti e mestieri tradizionali, i partecipanti avranno l'opportunità di esplorare il Friuli Venezia Giulia in modo approfondito e personalizzato. Il programma è strutturato intorno ai cinque sensi per creare un'esperienza completa e immersiva per entrare in stretto contatto con il vissuto delle generazioni passate:

- **ROOTS TO HEAR:** L'Udito, che permette di riscoprire i suoni, le voci, le parole e la musica che richiamano i ricordi d'infanzia e la lingua degli antenati.
- **ROOTS TO SMELL:** L'Olfatto, esplorando i numerosi profumi del territorio, custodi di antiche pratiche e tradizioni tramandate di generazione in generazione.
- **ROOTS TO TASTE:** Gusto, con degustazioni di prodotti enogastronomici tipici del territorio, simboli della tradizione culinaria regionale.
- **ROOTS TO SEE:** Vista, per scoprire l'armonioso paesaggio regionale, ricco di biodiversità e peculiarità, dalle aree collinari a quelle balneari e montane.
- **ROOTS TO TOUCH:** Tatto, con esperienze di artigianato locale che permettono di comprendere e apprezzare la manualità e la creatività delle maestranze locali.

L'iniziativa ITALEA Friuli Venezia Giulia si propone di offrire un viaggio nel tempo, permettendo ai partecipanti di arricchire la propria storia personale.

Eventi e Attività Culturali Il progetto include la partecipazione a festival, spettacoli e fiere che si svolgono nelle cornici più suggestive della regione. Gli eventi culturali, concerti, feste locali e altre opportunità di intrattenimento sono parte integrante dell'esperienza, offrendo un'immersione nell'artigianato, nella gastronomia e nelle tradizioni musicali dei pittoreschi borghi friulani.

Per maggiori informazioni e per partecipare ai programmi offerti, è possibile visitare il sito web del progetto ITALEA Friuli Venezia Giulia: <https://italeafriveneziagiulia.com/>.

Associazione "RICORDA, RITORNA, RADICA FVG"

Email: info@italeafriveneziagiulia.com



FESTA EMIGRANTE BARDO



Foto di Leonardo Cerno

Gli emigranti che dalla Valle del Torre dovettero andarsene per trovare lavoro altrove, avevano l'abitudine di rientrare nel luogo natio per rivedere amici e parenti e per trascorrere con loro qualche momento in allegria. Arrivavano da Svizzera, Francia, Germania, ma anche da altre regioni e città dell'Italia come Milano e Torino. Raramente giungevano dall'Argentina e dall'Australia perché il viaggio era lungo e costoso.

Nell'immediato dopo terremoto, momento difficile legato alla distruzione del post-sisma ma, anche vitale e di crescita, fu fondata l'Associazione ex-Emigranti che diede inizio alla locale festa degli ex-emigranti che ancora oggi si svolge a Lusevera. Per gli emigranti si aprì una nuova speranza, una nuova era, dando loro la possibilità di trovare lavoro in loco senza recarsi all'estero. Allora c'era molta gente.

Oggi tra i membri dell'associazione ci sono perlopiù ragazzi giovani che cercano di arricchire l'attività con programmi innovativi e invitanti.

Sono fortemente attaccati alla loro terra, sebbene il loro vissuto personale sia ovviamente diverso.

Anche quest'anno la festa degli ex-emigranti organizzata dalla locale Associazione si è svolta in tre giornate, l'ultima settimana di luglio.

Venerdì sera è stato presentato il documentario dal titolo "The Climate Route" nato dall'idea di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi climatica attraverso spedizioni, documentando e raccogliendo le testimonianze delle persone e dei luoghi incontrati lungo il cammino.

Sabato sera è stato presentato un progetto realizzato dal Centro Ricerche Culturali e finanziato dalla Regione FVG. Nella mostra dal titolo "Zemja ma" sono state esposte le fotografie di Marco Franchi connesse con le poesie di Viljem Černo. Per ogni fotografia della Val Torre, una poesia del prof. Viljem Černo. Viljem Černo fu uno dei protagonisti della vita culturale e politica dell'Alta Val Torre, scrisse anche alcune poesie sull'emigrazione. In questa occasione è stata scelta la seguente:

*Come gli emigranti
fanno ritorno al paese
le scalze anime dei sepolti.
Sono pallide ombre
che dicono voci di notte
-Non dimenticateci!-*

La domenica è stata dedicata alla Giornata dell'Emigrante. Dopo la Messa è stato proposto il pranzo dell'Emigrante con piatti tipici quali ocikana, stak, pozganeč e friko al suono delle fisarmoniche che hanno allietato il pomeriggio.

Per tutte e tre le giornate non sono mancate la musica serale e tanta allegria.

Luisa Cher

BARDO 2024

46^a FESTA

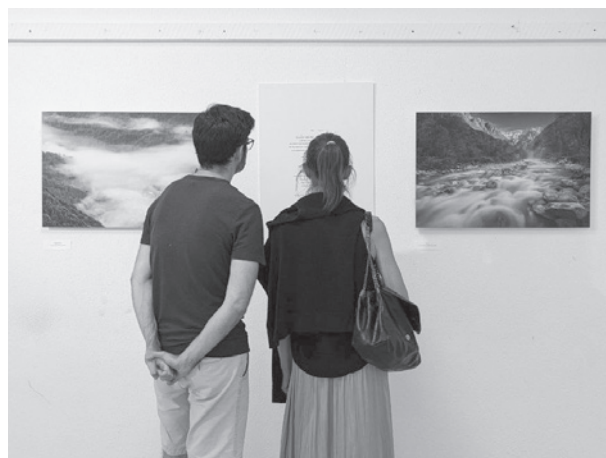
EX-EMIGRANTI

Emigranti, ke od Terske doline so muorli hoditi po svetu za obriesti nomar diela so mieli navado, žej po starin, priti nazat, ta kiši ta liete, za se sriesti z družemi judmi od kraja anu se poveseliti ukop. So hodili od Švicere, od Franče, od Germanje še od boe blizu, od Milana, Torina. Riedkočas so paršli od Argentine anu Australije, zake to bo boe deleč.

Uret po tresu na učnela fiesta od ex-emigrante tou Barde, kar pouno emigrante to obrietlo dielo ta par sve »hiši« brez ne hoditi po svetu. Tebot to bo pouno judi. Storli so še asociacion ex- Emigrante. Jinje so te mladi, ke no dielajo. Mladi, ke no živo ta na sve zemji, ke no dielajo zake njuh zemja anu navade ne umarjita. Pouno no se trudejo za storti nove reče anu za partiniti blizu te mlade anu zake še te kraji no bodeta boe poznani.

Fiesta od ex-emigrante tej po navadi, še lietos na ba te zadnje tiedan žetnjaka, tri dni.

Petak zvečar u bi pokazan dokumentareh »THE CLIMATE ROUTES«. Te mladi no ledajo storti vidati, kako tou lieta orkuota na je boe močna anu to je več slabih hudih ur tou cielemu svetu, kako ta na njuh poti no se srietli z judmi, ke so tuole povedali anu pokazali. Soboto zvečar so predstavili dan proget, ke u stuorou Center za kulturne raziskave od Barda, financian od Regione FVG. Tou razstavi, ke na nosila ime »Zemja ma«, so be pokazane fotografije Marca Franchija anu poezije Viljema Černa.



Slika - Leonardo Cerno

Usaka fotografija od Terske doline na miela blizu dno poezijo, ke u je jo napisou prof. Viljem Černo. Viljem Černo, ke u pouno daržou anu dielou, zake Terska dolina na rasti, u napisou, anu te dan na ba pokazana, tole poezijo od emigrante:

*Tej emigranti
se vračajo tou vas
bose duše rancih.
So bliede sience,
ki kličejo besiede noči:
-Ne pozabite na nas!-*

Nedijo u bi dan emigranta. So be parpraviljena jidila Terske doline: ocikana, stak pozganik, friko.

Po Sv. Majši za souse na ba južena od emigrante anu liepe armonike so souse poveselile cielo popudne.

Cieli tri dni zvečar, na ba muzika anu pouno veseuja.

Luisa Cher

JESTI PO NAŠIM



Foto di Camilla Bach

MARVE

Kaj kor

- adna bukalina s frišnjimi zejami (kar se ušafa tu tistem cajte): komarač, te mlada salvja, melisa, luštrih, mederjavka
- 8 žlic moke "0"
- 400ml mlieka
- 8 jajc
- Oje EVO
- Su

Kakuo parpravemo

- paračat zeja: jih lepuo oprat an posušit, natuo jih na fino stacat
- Tu adni bukalin se pomieša vse kar kor za testuo: jajca, moko an mlieko
- Natuo se tu bukalin dolože stacana zeja
- Segrejemo adno buj veliko padielo (veberemo tako, kjer se na primejo reči). Denemo segriet oje EVO an natuo določemo kar smo napravli tu bukalin
- Le napri mešamo dok na se na dobro speče an testuo se zdrobi tu marve
- Predan denemo na tont, posolmo.



Foto di Camilla Bach

LA NOBILTÀ DELLA CUCINA NELLE NOSTRE VALLI

“MARVE” (briciole alle erbe)

Ingredienti

- una ciotola di erbe fresche raccolte a piacere (a seconda della disponibilità del momento) tra: finocchio, salvia giovane, melissa, “lustrih” (levistico), “mederjauka” (erba matricaria)
- 8 cucchiaini colmi di farina “0”
- 400 ml latte
- 8 uova intere

Procedimento

- prepariamo le erbe fresche, lavate, asciugate e tritate
- in una ciotola sbattiamo con le fruste gli ingredienti per la pastella
- uniamo le erbe tritate
- scaldiamo in una padella antiaderente, di buone dimensioni, del buon olio extravergine di oliva e rovesciamoci sopra il composto
- mescoliamo e disfiamo continuamente il composto fino a raggiungere la consistenza desiderata
- saliamo prima di servire

LE DONNE DELLA BENEČIJA

vi aspettano
a tavola...



Concludiamo gli appuntamenti dedicati alle “Donne della Benečija”. In questo numero della rivista Emigrant andremo ad intervistare Caterina Dugaro (Agriturismo La casa delle rondini - località Dughe, Stregna) e Tiziana Strazzolini (Trattoria da Walter - frazione Altana, San Leonardo). Per chi vive lontano dalla Benečija la nostra cucina rimane ancora il modo migliore per sentirsi a casa.

Caterina, sei stata tra le prime promotrici del gruppo “Le Donne della Benečija”. Come è nata l’idea?

Tiziana, che cosa ti ha spinto ad entrare nel gruppo?

Caterina Dugaro: L’iniziativa è nata durante le primissime settimane del lockdown, quando regnava una situazione di grande incertezza. In quei giorni abbiamo però avuto tempo per pensare a come far fronte a questa emergenza. Elisa Costantini (La Gubana della Nonna) è stata quella che ha avuto l’intuizione di creare il gruppo,

anche se già negli anni precedenti c’erano state alcune collaborazioni fra diverse aziende del territorio grazie ai bandi del GAL (Torre Natisone GAL, Gruppo di Azione Locale - società consortile a responsabilità limitata con partenariato misto pubblico/privato, n.d.r.). Collaborando con le aziende vicine si impara a conoscerle meglio, cosa che non è affatto scontata. Unire le forze in quel periodo difficile è stato necessario per non perdere la clientela, tutto è nato in maniera spontanea facendo un giro di telefonate.

Tiziana Strazzolini: Mi sono avvicinata alle "Donne della Benečija" in un secondo momento. Una volta che si era creato il gruppo sono stata invitata a partecipare ad alcuni incontri, il fatto di entrare nel gruppo è stato qualcosa di naturale. L'ho fatto assieme a mia figlia Giulia, che si è unita a me ed a tutte le altre in questa avventura con grande entusiasmo. Adesso le Donne della Benečija sono un'aggregazione, abbiamo sottoscritto un accordo che ci permette di essere formalmente riconosciute. In questo modo possiamo partecipare ai vari bandi che vengono proposti.

Essere donna ed imprenditrice nel contesto lavorativo e culturale della Benečija.

Tiziana Strazzolini: Nel settore della ristorazione le donne sono state sempre la forza trainante. Quando ho deciso di riaprire il locale avevo molti dubbi perché i miei due figli erano piccoli. Mi sono accorta che facendo il mio lavoro non riuscivo a seguirli sempre nelle attività extrascolastiche, ma ad esempio potevo seguirli meglio quando tornavano a casa per fare i compiti, cosa che facendo un altro lavoro probabilmente non sarebbe stata possibile. Ci sono dei pro e contro chiaramente.

Caterina Dugaro: A mio avviso dipende molto dal settore. Nel nostro caso, con grandi sforzi e sacrifici riusciamo a conciliare la vita privata ed il lavoro. Se uno ci crede riesce a trascinare la famiglia, la quale diventa anche un supporto alla tua attività. Se riesco a dedicarmi al mio lavoro ed anche ad iniziative come le Donne della Benečija lo devo in buona parte alla mia famiglia, che mi permette di ritagliare del tempo per dei progetti importanti ma faticosi, che servono a tutto il territorio, e non solamente alla propria azienda. Fare le cose insieme premia, lo capiamo dalla risposta della gente che attende con ansia i nostri appuntamenti e le nostre proposte.

Passiamo ora alle vostre realtà aziendali. Ci piacerebbe conoscere la loro genesi e capire meglio cosa offrono.

Tiziana Strazzolini: La prima volta che ho rilevato il locale era il 1989, poi con la nascita del secondo figlio ho chiuso l'attività che ho successivamente riaperto nel 1996. Sono trascorsi ormai quasi trent'anni! Ho passato una vita qua, i primi anni erano i più difficili,

poi i figli sono cresciuti e sono diventati più autonomi e la cosa mi ha agevolato non poco. Adesso voglio sottolineare il fatto che mia figlia Giulia riveste un ruolo fondamentale nell'azienda.

Caterina Dugaro: Abbiamo aperto nel 2007, il nostro obiettivo era quello di rimanere a Dughe, non avrebbe avuto senso lavorare a Cividale e tornare a casa solo per dormire. È stato un salto nel buio perché non avevo mai lavorato nell'ambito della ristorazione, mi mancava l'esperienza ma non la buona volontà, e neppure il coraggio...ed un briciolo di follia che ti aiuta a superare i momenti difficili. Avevo però le idee chiare: portare avanti la tradizione del territorio. Inoltre, mio fratello aveva aperto la stalla, la materia prima non ci mancava. Così abbiamo potuto differenziarci, e i clienti trovavano da noi quello che dalle altre parti non c'era. Una cosa che mi ha positivamente sorpreso è che la gente delle Valli ci apprezzava, pensavo non fosse così perché i piatti erano quelli della tradizione... ma ormai molte persone non li sanno preparare più.

Che influenza ha il territorio con la sua cultura e tradizioni sul vostro modo di cucinare e quanto siete legate alle nostre Valli? Utilizzate prodotti provenienti dalla Benečija?

Caterina Dugaro: La Benečija con la sua cultura ci ha influenzato tantissimo. La mia idea era quella di far scoprire la nostra cucina a chi veniva da fuori e non conosceva la nostra tradizione. Nel corso del tempo ho utilizzato sempre più i prodotti delle aziende vicine. C'è da dire che anche persone non legate al mondo della ristorazione o dell'agricoltura, quando possono, ti danno una mano portandoti qualche prodotto oppure offrendo qualche suggerimento. È un segnale veramente molto positivo perché si crea un senso di comunità.

Tiziana Strazzolini: Ho un'esperienza un po' più lunga rispetto a Caterina. All'inizio la mia cucina era forse un po' meno legata al territorio, anche se c'era sempre qualcosa di caratteristico e locale; in seguito, ho aggiunto sempre più piatti della tradizione. I primi anni non c'erano molti produttori locali, non c'era l'offerta di oggi per i formaggi, prodotti orticoli, miele. Adesso invece possiamo contare anche su di una azienda agricola biologica che abbiamo accanto a noi. Tutto questo lavorare insieme ed in sinergia ti invoglia molto a proporre ed a ricercare le ricette



Caterina Dugaro - Agriturismo "La casa delle rondini" a Dughe di Stregna

della tradizione. Infine, le persone che vengono a mangiare da noi, mi chiedono spesso dove compro i prodotti, e questo aiuta l'economia del territorio.

Innovazione e tradizione sembrano poter convivere. Ci piacerebbe avere un vostro giudizio.

Caterina Dugaro: Porto un esempio per rispondere a questa domanda. Nel 2021, periodo di restrizioni e lockdown, abbiamo rivisitato una ricetta estremamente tradizionale come quella delle marve, che è anche "geolocalizzata", nel senso che è particolarmente diffusa nella zona fra Tribil Superiore e i suoi dintorni. Abbiamo deciso di sostituire le erbe fresche con lo zafferano di Angela Venturini (Azienda agricola l'Oro della Benečija), il tutto sciolto nel latte dell'azienda di Elisa Manig (Azienda agricola Manig). Queste briciole gialle sembravano una mimosa, ed allora in occasione della Festa della Donna abbiamo proposto un piccolo video dove ciascuna di noi arrivava con i propri ingredienti e tutte insieme abbiamo preparato la ricetta. Innovando non snaturiamo la tradizione, ma portiamo un'evoluzione della nostra cucina.

Tiziana Strazzolini: Il gusto delle persone è cambiato. Non puoi proporre sempre alcuni piatti come la batuda (latte fermentato), che al massimo può essere un assaggio. La cucina è diventata più leggera, si utilizzano meno condimenti animali come il burro. In certe occasioni però personalmente amo ancora utilizzare le vecchie ricette, nello stakanje ci metto il lardo, ad esempio. Certi clienti vengono da noi appositamente per mangiare piatti cucinati secondo le tradizioni più antiche.



Da chi è composta principalmente la vostra clientela?

Tiziana Strazzolini: Da noi vengono anche diversi clienti stranieri, soprattutto quelli che sono in vacanza nelle strutture dell'Albergo Diffuso; le famiglie degli emigrati che "ritornano a casa" non mancano mai. Abbiamo molti clienti dal Veneto, zona Treviso e Venezia, in particolar modo d'autunno, ed altri clienti da Trieste, Gorizia, oltre che qualcuno dalla Slovenia.

Caterina Dugaro: La mia clientela proviene soprattutto dalla nostra Regione, Valli del Natisone incluse. Non moltissimi stranieri, la gran parte dei quali partecipa all'Alpe Adria Trail (itinerario escursionistico lungo i confini di Italia, Slovenia ed Austria) che fa tappa a Tribil.

La cucina è l'elemento che meglio rappresenta il legame con i nostri emigrati all'estero, e va ben al di là dell'aspetto gastronomico. Che rapporto avete con le nostre genti sparse in tutto il mondo ed i loro discendenti?

Caterina Dugaro: Abbiamo un buon feeling con gli emigranti, probabilmente perché proponiamo i piatti della tradizione. Con piacere vedo che diversi di questi piatti sono rimasti nella memoria e nell'uso quotidiano. È un modo per restare legati alle radici: fare la gubana dall'altra parte del mondo è un po' come sentirsi a casa! Stesso discorso per l'uso dei termini dialettali, mi capita di usare il dialetto più spesso con i nostri emigranti che con la gente del luogo.

Tiziana Strazzolini: I nostri clienti, emigranti ed i loro discendenti, arrivano anche da molto lontano, Canada, Sudamerica, Australia. La nostra emigrazione, in tempi diversi, si è spinta in tutti i



Continenti. Non dobbiamo poi dimenticarci di quelli che ora vivono a Milano piuttosto che in altre parti d'Italia, e che nel periodo estivo tornano al paese natio e vogliono mangiare i piatti della tradizione.

Ci raccontate un po' dell'associazione "Invito a pranzo" di cui fate parte?

Tiziana Strazzolini: La prima iniziativa risale addirittura al 1989. "Invito a pranzo" è un progetto nato con l'intento di proporre ai clienti un pranzo con delle antiche ricette, tipiche delle Valli del Natisone, che rischiavano di scomparire definitivamente. Sia io che Caterina abbiamo aderito all'associazione una dozzina di anni orsono. Personalmente mi sono avvicinata a questa realtà grazie alla Pro Loco Nediške Doline. Poi, col passare degli anni, sempre più convinta della validità del progetto, sono diventata Presidente dell'associazione.

Caterina Dugaro: Quest'anno festeggiamo il 35° compleanno di "Invito a pranzo", abbiamo cambiato location per l'evento, passando da Masseris a Cividale del Friuli, per cercare di arrivare ad un pubblico diverso e più ampio. Invito i lettori della rivista a consultare il sito web di "Invito a pranzo" per tenere sotto controllo le date degli eventi in programma.

Dal vostro punto di vista, qual è il futuro della ristorazione nelle Valli del Natisone?

Caterina Dugaro: Noi "Donne della Benečija" ci auguriamo di essere un buon esempio. Unire le forze, cercare di lavorare insieme alle diverse realtà del territorio, spero possa invogliare qualcuno ad intraprendere la nostra professione. È fondamentale far capire alle persone intenzionate ad investire sul





Tiziana Strazzolini - "Trattoria da Walter" ad Altana di San Leonardo

territorio che non sono da sole, ma possono contare su di una rete di aziende in grado di supportarli. Ci sono locali chiusi da pochissimi anni che con un investimento non particolarmente oneroso potrebbero riaprire i battenti, e questo dovrebbe invogliare a mettersi in gioco nel mondo della ristorazione.

Tiziana Strazzolini: Il territorio della Benečija, attraverso diverse iniziative, sta cercando di attrarre sempre più turisti, e tutto ciò non può che avere delle ricadute positive per il comparto della ristorazione,

così come per il settore della ricettività e per le aziende artigiane. Ci siamo resi conto della necessità di nuove realtà ristorative per cercare di soddisfare appieno le richieste della clientela. Ad esempio, mancano dei locali con orari più elastici nella fascia serale. Tale mancanza però crea possibilità nuove per chi volesse colmare questo vuoto. Chiaramente bisogna essere pronti a fare dei sacrifici, in special modo all'inizio, lavorare nelle Valli del Natisone rimane una scelta di vita, ma regala immense soddisfazioni.





39° ANNIVERSARIO CIRCOLO ROSARIO



Lo scorso 9 luglio, il Circolo di Rosario, in occasione del 39° anniversario della fondazione, ha reso omaggio a Manfredi Lodolo, Socio Fondatore del sodalizio argentino, che grazie all'impegno ed al costante lavoro ha contribuito in maniera fondamentale alla crescita della nostra associazione in Sudamerica. Il Presidente del Circolo Alejandro Noacco e la Presidente Federale Florencia Lodolo hanno raccolto i frutti di quanto seminato da Manfredi, e continuano a mantenere vivo e particolarmente attivo il loro gruppo.

NONNO RACCONTAMI

Innamorarsi di una Krivapeta



Maria Topatig con i nipoti Aria e Lucian Dupen

A Tarcetta viveva un ragazzo molto bello e forte. Come i bravi ragazzi di una volta faceva di tutto per dare una mano in famiglia, ed andava sempre nei campi a lavorare.

Un giorno il giovane Franco, mentre stava falciando l'erba di un prato ripido, vide una bellissima fanciulla: si trattava di una Krivapeta, non c'erano dubbi.

Questa fanciulla aveva infatti dei capelli stranissimi e le dita dei piedi rivolte all'indietro.

Ma era bellissima, e nonostante fosse così diversa da tutte le altre ragazze del paese, si innamorò di lei immediatamente. Le giornate passavano in fretta, e continuava anche il lavoro nei campi dove il giovane era l'unico che riusciva a vedere di sfuggita la Krivapeta. Finalmente un giorno si decise, prese coraggio e le dichiarò il suo amore.

Lei accettò la proposta di matrimonio del giovane, ma ad una condizione: non avrebbe dovuto chiamarla mai più Krivapeta! Lui acconsentì e così si sposarono.

Una mattina di giugno Franco partì da Tarcetta verso Udine per delle importanti commissioni, ma mentre era lontano da casa il cielo si scurì ed iniziò a tuonare. La Krivapeta, per paura che il raccolto andasse a male, iniziò a tagliare il frumento anche se non era completamente maturo.

Il marito, tornato a casa la sera, lo scoprì e disse alla moglie "Brutta Krivapeta, cosa hai fatto!" Da quell'istante la Krivapeta sparì e non tornò più.

Il marito capì di aver commesso un grave errore e si mise a cercarla dappertutto, ma non riuscì mai a trovarla.

NAŠA DRUŽINA



Da mercoledì 21 agosto la famiglia dell'Unione Emigranti Sloveni è diventata più grande e può guardare al domani con ancora più fiducia. Con immensa gioia annunciamo la nascita dello splendido Luka Birtig, figlio di Philippe, Direttore della nostra Associazione, e di mamma Olha. La Presidente Graziella Bianco Coren, assieme alla Giunta Esecutiva ed a tutti i Circoli dell'Unione Emigranti Sloveni del FVG, dà il benvenuto al piccolo Luka, augurando a lui ed ai suoi cari un futuro sereno e ricco di soddisfazioni.



New entry nel Circolo di Melbourne in Australia! Il 21 agosto è nato il bellissimo Felix Oliver Bratina. Siamo convinti che il piccolo Felix continuerà a portare avanti le tradizioni slovene della famiglia ed a tenere alto il nome dell'associazione Slovinci po svetu. Felicitazioni da parte di tutta l'Unione Emigranti Sloveni del FVG al papà Andrew ed alla mamma Clio.



Lo scorso giugno Nerina Bunin ed il marito David Splatt, del Circolo di Brisbane in Australia, hanno fatto visita alla Presidente del nostro Circolo di Montreal, Mirella Predan. Nerina, i cui genitori sono originari di Montefosca, ha avuto modo di conoscere Mirella nel 2017, durante un corso di cucina in Italia organizzato dall'Associazione Slovinci Po Svetu.

Nel luglio del 2023 Mirella ed il marito Luc, durante un loro viaggio in Australia, erano andati a trovare proprio Nerina e David. Questo è un ottimo esempio di come i progetti e gli stage organizzati dalla nostra associazione possano creare dei legami che si consolidano nel tempo.



SLOVENCİ PO SVETU
Slovenians in the world

Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia